FRANCISCO REYES

Quando le Emozioni Insegnano

Guida pratica per trasformare le ***emozioni*** in ***alleate dell'apprendimento*** e rendere ogni giorno di scuola più ***coinvolgente*** ed ***efficace***



Davide Falletta
EDITORE

Scansionato con CamScanner

Prima edizione: Luglio 2026

© Tutti i diritti sono riservati.

Ogni riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo, deve essere preventivamente autorizzata da Francisco Reyes.

ISBN: 979-12-5787-024-9

Edito da Davide Falletta Editore | www.davidefalletta.it

Scansionato con CamScanner

Prefazione

DISPERATO BISOGNO DI EDUCAZIONE: A SCUOLA, MA ANCHE IN FAMIGLIA

Oggi l'umanità vive in un mondo interconnesso, diversificato e in rapida evoluzione. Emergenti forze economiche, digitali, culturali, demografiche e ambientali determinano l'esistenza degli esseri umani in tutto il pianeta, aumentando incontri e scontri, rischi e opportunità. Nel Ventunesimo secolo la vita si snoda in un mondo plurale, interconnesso e in rapido mutamento, divenendo sempre più dipendente da persone che non abbiamo mai incontrato prima e da fenomeni che avvengono a migliaia di chilometri di distanza. Queste forze condizionano la vita di ogni donna e di ogni uomo in tutto il pianeta. La diffusione dei mass media, il progresso nel campo dell'informazione, i notevoli cambiamenti geopolitici che interessano singoli Stati nazionali, nonché la creazione di nuovi mercati, implicano una riduzione delle distanze, legami più forti tra le diverse aree geografiche, una maggiore mobilità, maggiore interdipendenza, e nuovi e diversificati flussi migratori. In famiglia, a scuola e nel mondo del lavoro emergono nuove sfide da affrontare, problemi da identificare e opportunità da cogliere (*Bauman e Portera*, 2022).

Scansionato con CamScanner

All'alba del nuovo millennio, tali radicali cambiamenti di ordine economico, politico, sociale e giuridico modificano radicalmente, talvolta stravolgendoli, i concetti di *educazione* e *insegnamento* e sembrano minare nell'essenza il ruolo della *pedagogia*. Nel tempo postmoderno, con la crescente deregolamentazione e privatizzazione dei processi di formazione dell'identità, in seguito all'indebolimento dell'autorità e della polifonia dei messaggi valoriali e la frammentarietà della vita, assistiamo a una *profonda crisi educativa* e pedagogica, intesa soprattutto come crisi "delle istituzioni e delle filosofie ereditate" (*Portera*, 2022).

Tale crisi investe tutte le istituzioni educative esistenti, soprattutto la scuola, che spesso reagiscono in maniera impreparata alla sfida della globalizzazione. Il sistema di insegnamento "Ci insegna, a partire dalle scuole elementari, a isolare gli oggetti (dal loro ambiente), a separare le discipline, a disgiungere i problemi, piuttosto che a collegare e a integrare. Ci ingiunge di ridurre il complesso al semplice, cioè di separare ciò che è legato, di scomporre e di non comporre, di eliminare tutto ciò che apporta disordini o contraddizioni nel nostro intelletto" (*Morin*, 2000, p.7). In seguito a ciò, i giovani perderebbero le attitudini a contestualizzare i saperi e a integrarli per comprendere fenomeni complessi.

Complessivamente, sul piano pedagogico, un siffatto "pluralismo" e aumento di opportunità in molti casi ha evocato una lacerante crisi circa uno degli elementi imprescindibili per l'educazione: gli obiettivi e le finalità da raggiungere. L'accettazione e il rispetto del diverso e delle nuove tecnologie per molti educatori e insegnanti si traduce nell'incrinarsi del legame con le proprie idee e convinzioni etiche, politiche e religiose: tutto sembra essere messo sullo stesso piano. Molto spesso apprendiamo di educatori che pongono

Scansionato con CamScanner

la soddisfazione del piacere, la totale libertà individuale, lo spontaneismo come strada maestra per la realizzazione del sé, ponendo la felicità immediata come fine educativo precipuo. Ciò va a scapito dell'idea di gruppo, di comunità e di società. Venendo meno non solo i principi della volontà, dell'altruismo, della prosocialità e del "prendersi cura", ma anche il piano emotivo (intelligenza emotiva) e altre competenze trasversali come pensiero critico, resilienza, collaborazione, empatia, autoconsapevolezza (*Portera, Secco, Böhm*, 2007).

Il grande merito del presente libro di Francisco Reyes *Quando le Emozioni Insegnano: Guida pratica per trasformare le emozioni in alleate dell'apprendimento e rendere ogni giorno di scuola più coinvolgente ed efficace* è di affrontare i suddetti temi facendo comprendere come educazione e insegnamento siano due attività strettamente connesse e interrelate. Esso sintetizza i principi fondamentali dell'educazione trasformatrice, un approccio pedagogico che mira a superare la semplice trasmissione di nozioni per focalizzarsi sulla formazione integrale dell'individuo. Come si ricorda nel testo, "L'educazione è una delle forze più potenti per trasformare il mondo che abbiamo in quello che desideriamo". Muovendo da evidenze scientifiche derivanti dalle neuroscienze e dalla psicologia dell'intelligenza emotiva, l'educazione trasformatrice propone un modello in cui il benessere emotivo (integrazione mente-cuore), la relazione e l'adattabilità sono centrali per l'apprendimento. L'autore descrive tale approccio come teso non a una mera preparazione agli esami, bensì come un processo profondo volto a formare persone capaci di conoscere se stesse e affrontare le sfide della vita con radici solide.

L'approccio trasformatore poggia sulle basi scientifiche solide delle neuroscienze, che dimostrano come il cervello non

Scansionato con CamScanner

apprenda in condizioni di stress cronico, paura o disconnessione relazionale, bensì stimolando interesse, curiosità e motivazione, che attivano il rilascio di dopamina, potenziando attenzione e memoria. In tal senso, le emozioni divengono il "carburante" o il "collante" delle connessioni neurali.

A scuola, l'educazione trasformatrice richiede un radicale cambio di paradigma: dalla memorizzazione passiva all'esperienza attiva e consapevole. Alunne e alunni necessitano di sviluppare alcune competenze (che in altra sede ho definito "interculturali". *Portera e Milani*, 2019), come *pensiero critico, creatività, lavoro di squadra, empatia.* Tali abilità, assieme ad altre, aiutano non solo a leggere opportunamente le molteplici diversità presenti, ma anche a prospettare (soprattutto in classe) interventi educativi e formativi volti a promuovere equità e stili di apprendimento individualizzati (alla luce anche delle nuove tecnologie), tesi all'inclusione di tutte le diversità, non solo culturali e linguistiche, ma anche in termini di abilità e disabilità. La qual cosa richiede un ripensamento da parte di tutti gli attori educativi: docenti, famiglie e comunità.

Auguro al presente libro di Francisco Reyes tutto il successo che merita e a tutti noi, insegnanti, genitori e dirigenti, di farne tesoro.

Agostino Portera Ph.D.
Professore di Pedagogia Interculturale
Direttore del Centro Studi Interculturali
Direttore del Master in Intercultural Competence
and Management Università di Verona

Scansionato con CamScanner